

Sanità Richieste aumentate del venti per cento nel bando 2026-2029 rispetto al precedente: «Segnale incoraggiante»

Il ritorno dei medici di famiglia

Al corso di specializzazione 400 domande per 191 posti. Stefani: «Qualcosa sta cambiando»

VENEZIA Sono 400 le domande arrivate per le borse sul corso triennale per medici di medicina generale in Veneto, più di due per ognuno dei posti messi a bando: 191. Il dato interessante, però, è che si registra un aumento del 20% rispetto al triennio precedente quando, a fronte sempre di 191 borse, le domande si erano fermate a 342.

a pagina 5 **Zambon**

Medici di famiglia, i corsi sono pieni «Tra i giovani qualcosa è cambiato»

Borse raddoppiate: 400 domande per 191 posti. Stefani soddisfatto: «Segnali incoraggianti»

Lo studio della Fimmg

La Federazione dei medici di medicina generale segnala che i giovani medici vogliono il lavoro in team e la conciliazione vita-lavoro

VENEZIA Sono 400 le domande arrivate per le borse sul corso triennale per medici di medicina generale in Veneto, più di due per ognuno dei posti messi a bando: 191. Il dato interessante, però, è che si registra un aumento del 20% rispetto al triennio precedente quando, a fronte sempre di 191 borse, le domande si erano fermate a 342. Il fenomeno, analizzando i dati delle altre regioni, è a macchia di leopardo. A spingere più aspiranti medici a tentare la via della medicina di base, concordano Regione e Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), è stato senz'altro l'investimento da 4,5 milioni di euro deciso da palazzo Balbi che quasi raddoppia le borse in questione. L'aumento di 12.232 euro lordi annui per ciascun corsista porta il contributo da 800 a 1500 euro al mese equiparandolo, di fatto, alle borse per altre specialità mediche. L'obiettivo dichiarato era rendere più attrattiva la professione di medico di famiglia e contrastare la carenza di organico sul territorio. Non una carenza «generica» dato che i medici di base

sono al centro della rivoluzione delle Case di Comunità che completa, finalmente, quel tassello mancante fra la dimensione ospedaliera destinata agli acuti e una cura domiciliare che la Regione immagina iperpotenziata in vista dell'andamento demografico della popolazione.

«Le 400 domande presentate per i 191 posti disponibili al Corso di formazione specifica in Medicina generale in Veneto - commenta il presidente della Regione, Alberto Stefani, rappresentano un risultato significativo e incoraggiante, e dimostrano che questa professione torna a essere attrattiva per i giovani medici e che le scelte messe in campo dalla Regione stanno producendo effetti concreti». Il governatore le ultime novità: «Questo risultato è anche il frutto dei provvedimenti che abbiamo approvato per sostenere la medicina territoriale e rendere più attrattiva una professione così preziosa per i cittadini veneti. Penso all'aumento dell'importo delle borse di studio, introdotto proprio per incentivare sempre più giovani a

scegliere la medicina generale, e all'accordo integrativo regionale, appena sottoscritto con i medici di medicina generale, che rafforza il ruolo di questi professionisti nelle Case della Comunità. I numeri lo confermano: la strada che abbiamo imboccato è quella giusta e il dialogo con le organizzazioni sindacali funziona».

Soddisfatto anche l'assessore regionale alla Sanità, Gino Gerosa: «L'investimento funziona, ora, dobbiamo insistere sulle politiche per trattenere questi medici: già c'è il vincolo, per chi completerà il corso ed entrerà in servizio, di restare in Veneto per i primi 3 anni». I dati dicono che sulle 342 domande del precedente triennio, solo 179 hanno effettivamente frequentato e, di que-



sti, alla fine, 114 sono entrati in servizio. «Quindi, - conclude Gerosa - ci auguriamo che aumenti il numero di quelli che effettivamente poi partecipino al corso ma che quelli che restano a lavorare qui. Non possiamo perderne uno su 3 fra chi presenta domanda. E per scongiurare questo fenomeno, stiamo disegnando tutto un nuovo percorso per rendere attrattivo il lavoro dei medici di medicina generale all'interno del sistema sanitario regionale».

Enrico Peterle, segretario Fimmg, ricorda «abbiamo studi qualitativi su ciò che chiedono i giovani medici: lavorare in team e trovare una conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro». Una richiesta, quest'ultima, comune a molti settori ma che assume una sfumatura diversa per i medici di base alle prese con più di un migliaio di pazienti di cui, sempre più, over 65 con, inevitabilmente, più patologie. «Lavorare in squadra permette una struttura, ad esempio, nelle Case di Comunità - spiega Peterle - che garantisce un'ampia copertura. Ed ha aiutato la visione del Veneto di puntare su un approccio di partecipazione volontaria all'interno delle Case della Comunità. Certo, bisognerà riformare un po' tutto quello che è l'assetto delle cure primarie». Anche Peterle, però, non canta vittoria nonostante il buon dato delle 400 domande: «La vera sfida è valutare quanti di questi medici di medicina generale rimarranno e inizieranno realmente il corso, questo è un buon primo passo».

Martina Zambon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

Boom di richieste per il corso



Le borse destinate al triennio di formazione per i medici di medicina generale sono 191, sono arrivate, però, più del doppio delle domande: 400. Nel triennio precedente ci si era fermati a 342

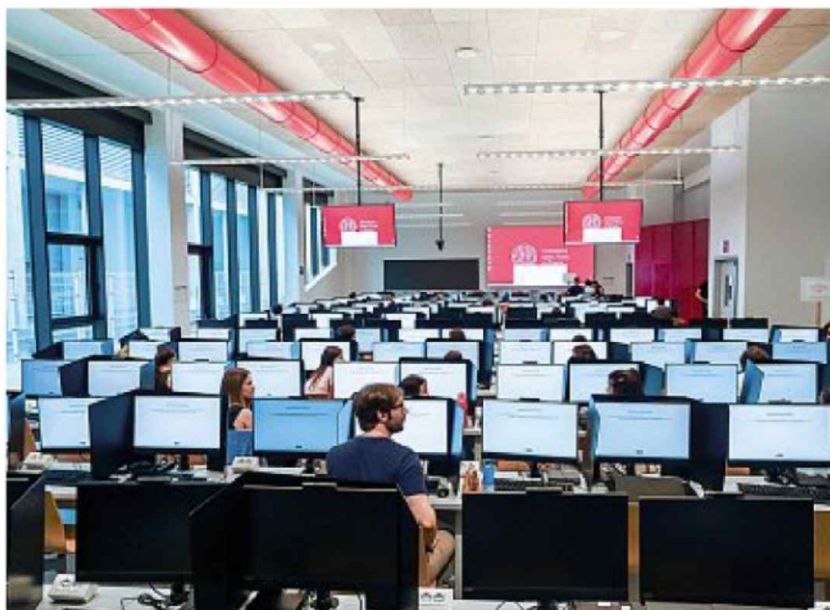
Contributo più alto come incentivo



La Regione ha stanziato 4,5 milioni per il triennio 2026-2029 in modo da equiparare il valore delle borse per gli aspiranti medici di medicina generale a quelle delle altre specialità



Governatore
Alberto Stefani, 33 anni, è il presidente della Regione



Il test Aspiranti medici alle prese con il test di medicina a fine luglio a Padova per accedere alla facoltà